

Giornata della Trasparenza – 27 novembre 2014

Introduzione

Il 27 novembre, presso la sede di Firenze dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, si è svolta la *Giornata della Trasparenza 2014*. L'evento ha rappresentato una proficua occasione di scambio e confronto con rappresentanti di utenti e stakeholders della Toscana: enti, istituzioni e associazioni locali, scuole, studentesse, studenti e famiglie. Nel corso della giornata sono state presentate le attività e le iniziative sulla trasparenza adottate da questo Ufficio Scolastico Regionale, per promuovere la cultura della legalità e del servizio e per implementare il rapporto, la conoscenza e lo scambio tra cittadini e amministrazioni pubbliche.

Più in generale, l'organizzazione della Giornata, affidata al Gruppo di Lavoro regionale per la **Trasparenza, Integrità e Performance**, ha posto al centro il concetto di "*Partecipazione*" come naturale sviluppo di quello di "*Trasparenza*". Da qui l'idea di adattare gli spazi dell'USR per poter ospitare direttamente nei locali dell'amministrazione l'iniziativa e da qui pure la volontà di strutturare la Giornata in modo tale da mettere al centro il dibattito, nel tentativo di superare la classica impostazione del seminario tradizionale (caratterizzato da lectio magistralis o analoghi interventi frontali). La Giornata della Trasparenza dell'USR Toscana si è così trasformata innanzi tutto in un fondamentale momento di ascolto.

A tal fine, sono stati organizzati tre workshops paralleli, pensati per rivolgersi ai tre gruppi principali di portatori di interesse (altre amministrazioni, scuole, famiglie). Questi spazi di incontro si sono rivelati preziosi per discutere temi d'interesse trasversale, ricevere *feedbacks* e diffondere esperienze, conoscenze e buone pratiche.

I partecipanti



L'affluenza alla Giornata della Trasparenza è stata molto numerosa, circa cento partecipanti, richiedendo al gruppo di lavoro un notevole sforzo organizzativo. Particolarmente forte è stato il desiderio di partecipazione delle scuole, ma più in generale, l'adesione da parte dei portatori di interessi è stata comunque superiore alle attese. L'intero processo di individuazione dei potenziali partecipanti, inoltre, ha avuto l'effetto secondario e positivo di dar modo di aggiornare la mappa degli stakeholders dell'USR.

La sessione introduttiva

I lavori sono iniziati con una breve sessione plenaria. Dopo i saluti istituzionali affidati al Vice Direttore Claudio Bacaloni, alcuni brevi interventi hanno presentato e contestualizzato i temi della giornata:

- *“Il Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità 2014-2016 del MIUR”* – Mirko Fleres (Dirigente USR, coordinatore del Gruppo di Lavoro su Performance, Trasparenza ed Integrità)
- *“Comunicazione esterna ed il nuovo sito web dell’USR”* – Lidia Merlo (Responsabile della comunicazione dell’USR)
- *“Il significato di Trasparenza: fra obblighi normativi e frontiere dei Big Data”* – Enrico Michetti (direttore della Gazzetta Amministrativa)
- *“La Scuola toscana: cosa ci dicono i dati”* – Valeria Matteini (Responsabile informatica e statistica dell’USR)

Oltre ai relatori, alcuni invitati appositamente selezionati e contattati hanno svolto il ruolo di facilitatori del dibattito all’interno dei workshops. La loro partecipazione è stata essenziale, sia per le competenze messe a disposizione, sia per la disponibilità a porsi in un ruolo interlocutorio e dialogico:



Per il Workshop *“Trasparenza e Partecipazione 2.0”*:

- Enrico Michetti (direttore della Gazzetta Amministrativa) e Valentina Romani (vicedirettrice della Gazzetta Amministrativa): *“Il tool gratuito offerto da Gazzetta Amministrativa e le modalità di adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte delle PP.AA”*
- Laura Vergani e Claudio Russo (Politecnico di Milano ed Osservatorio eGovernment): *“L’osservatorio eGovernment 2013-14, con particolare attenzione agli istituti scolastici”*
- Antonio Floridia (Responsabile del Settore per le Politiche di Partecipazione, Regione Toscana): *“Le politiche per la Partecipazione della Regione e la neocostituita Autorità per la Partecipazione”*

Per il Workshop *“Trasparenza e Qualità nel Sistema dell’Istruzione”*:

- Raffaella Carro (Sezione Didattica e Formazione di INDIRE - Firenze): *“Il quadro generale sul sistema nazionale di valutazione scolastico”*
- Davide Capperucci e Rita Gaeta (Gruppo regionale SNV): *“Le iniziative ministeriali e dell’USR per la creazione del Sistema Nazionale di Valutazione”*
- Silvia Signorini (dirigente dell’istituto comprensivo “Le Cure” di Firenze): *“Buone pratiche locali di valutazione nelle scuole”*

Per il Workshop *“Scuole aperte e servizi digitali”*:

- Paolo Bissoli (vice presidente di UNCEM Toscana): *“Sistemi regionali di servizi digitali nelle scuole toscane”*
- Roberto Curtolo (dirigente dell’istituto “Bertrand Russell-Isaac Newton” di Firenze): *“Buone pratiche locali di servizi digitali nelle scuole”*
- Giulia Bernardi (dirigente dell’istituto comprensivo “Baccio da Montelupo” di Montelupo F.no): *“Buone pratiche locali di servizi digitali nelle scuole”*

Segue la sintesi dei lavori dei tre workshops.

Workshop “Trasparenza e Partecipazione 2.0”

Coordinatori del tavolo: Gaetano Caravella – Lidia Merlo – Giuseppina Nicolazzo.

Partecipanti: 30-35 persone. Durata del dibattito: 60’.

L’obiettivo del workshop è stato quello di analizzare le opportunità che le moderne tecnologie forniscono alle amministrazioni pubbliche nel tentativo di espandere il concetto di trasparenza da una nozione passiva ad una attiva, dunque ad un orizzonte di partecipazione e condivisione.

L’incontro si è aperto con le presentazioni della ricerca del Politecnico di Milano, delle politiche partecipative della Regione Toscana, del Tool gratuito offerto da Gazzetta amministrativa e degli esiti del questionario compilato dagli operatori scolastici della Toscana sui temi della trasparenza.

Questi interventi hanno stimolato la discussione con i partecipanti su alcuni punti fondamentali:

- la necessità di incentivare e semplificare l’accesso dei cittadini alle informazioni ed ai servizi delle pubbliche amministrazioni;
- l’utilità delle tecnologie informatiche per facilitare l’interazione dei cittadini con le amministrazioni pubbliche;
- l’equilibrio tra democrazia rappresentativa (a cui, ovviamente, spetta la responsabilità ultima delle decisioni) e democrazia partecipativa, valorizzando il “sapere sociale”;
- l’opportunità di rafforzare l’effettività del principio di trasparenza al fine di permettere ai cittadini, attraverso il loro coinvolgimento attivo, anche nel percorso decisionale, di contribuire alla costruzione e all’attuazione delle politiche pubbliche, per una migliore qualità delle decisioni collettive;
- necessità di sviluppare strumenti operativi e standards di facile utilizzo, attualmente carenti, che facilitino l’adempimento degli obblighi di pubblicazione anche nelle amministrazioni articolate sul territorio in uffici periferici.

Sono stati, inoltre, affrontati i maggiori “ostacoli” alla piena affermazione della trasparenza amministrativa, tra cui:

- a) le difficoltà tecniche e la carenza di risorse (strumentali, economiche, umane) delle scuole per adempiere agli obblighi normativi di pubblicazione e aggiornamento delle informazioni → standardizzazione dei processi e formazione del personale incaricato dell’adempimento;
- b) l’estensione di un impianto normativo stratificato e di difficile comprensione → servono nuove linee guida più chiare e specifiche che semplifichino il lavoro degli addetti alla raccolta, elaborazione e pubblicazione dei dati obbligatori
- c) la rigidità degli strumenti di trasparenza: il registro elettronico, per esempio, è una modalità di comunicazione e partecipazione delle famiglie con le scuole, ma non viene considerata dall’ambito normativo → sarebbe opportuno bilanciare la necessità di uniformare gli obblighi di pubblicazione con le peculiarità delle amministrazioni chiamate ad adempiere, soprattutto in relazione allo specifico settore di attività svolta.

Infine, l’incontro ha permesso agli esperti presenti di conoscersi e progettare futuri percorsi congiunti di collaborazione, nell’ottica di una progressiva integrazione delle banche dati disponibili e delle buone prassi già esistenti sul tema della trasparenza amministrativa.

Workshop “Trasparenza e Qualità nel Sistema dell’Istruzione”

Coordinatore del tavolo: Silvia Signorini - Raffaella Carro

Partecipanti: 30-35 persone. Durata del dibattito: 60’.

L’obiettivo del workshop è stato quello di esplorare le opportunità aperte dalle novità nel campo della valutazione delle attività scolastiche, nonché le sfide nella definizione di qualità in questo ambito. Si sono discusse esperienze sul campo e teoriche sull’argomento, cercando di immaginare il futuro del cammino iniziato con la creazione di un Sistema Nazionale di Valutazione.

Sono stati introdotti i principi generali del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) che prevede una distinzione tra valutazione e supporto per il miglioramento delle scuole.

Questi campi di azione sono presenti nel progetto VALES (Valutazione e Sviluppo Scuola), in cui INVALSI cura la parte della valutazione iniziale e finale delle scuole e INDIRE cura la formazione e selezione dei Tutor con lo scopo di creare un elenco di esperti che possano seguire, sia le scuole del progetto VALES nella pianificazione e realizzazione delle attività di miglioramento, sia essere di supporto allo stesso INDIRE.

INDIRE sostiene, inoltre, le scuole nella definizione di obiettivi del Piano di miglioramento. Il ruolo del Tutor, infatti, è quello di aiutare le scuole a fare una riflessione sulla propria organizzazione, sui propri punti di forza e sulle proprie criticità, in modo da poter elaborare un piano di miglioramento efficace e lungimirante.



La finalità del progetto VALES, lungi dal voler solo stilare una graduatoria delle scuole “migliori”, è quella di incoraggiare e stimolare il processo di miglioramento per perseguire standard di qualità predefiniti.

Il progetto VALES prevede un rapporto di autovalutazione iniziale della scuola e la dirigente Signorini ha illustrato l’esperienza di autovalutazione realizzata nella sua scuola e dell’utilizzo del MODELLO CAF (Common

Assessment Framework) per l’autovalutazione.

Il dibattito si è orientato su valutazione e trasparenza nel contesto scolastico. Due i punti salienti:

- la difficoltà nel far accettare al collegio docenti i temi di autovalutazione e valutazione della scuola e dei docenti;
- l’importanza di valutazione e trasparenza come strumenti per far emergere le buone pratiche.

Dai partecipanti è emersa la necessità di avere strumenti adeguati, soprattutto tecnologici, e sono stati formulati suggerimenti e richieste come conseguenza di esperienze dirette.

Il comune di Prato, per esempio, mette a disposizione un Content Management System (CMS, sistema di gestione dei contenuti) per le scuole della provincia grazie al progetto [Porte aperte sul web](#), promosso dall’ufficio scolastico regionale per la Lombardia, che consente alle scuole interessate l’utilizzo di strutture di sito scolastico. Anche [ReQus – Rete per la Qualità della scuola](#), sempre implementato dall’USR Lombardia, rende disponibili materiali, software e strumenti per la valutazione.

E’ stato fatto notare, dunque, come la creazione a livello regionale ed il successivo utilizzo di strumenti condivisi di questo tipo, consentirebbe il risparmio di tempo e, soprattutto, di risorse economiche, eliminando la necessità di soggetti esterni per l’implementazione e gestione dei siti internet delle scuole.

E’ stato richiesto inoltre un supporto ed una partecipazione diretta di INDIRE nei piani di miglioramento delle scuole.

Workshop “Scuole aperte e servizi digitali”

Coordinatori del tavolo: Valeria Matteini – Patrizia Bettini.

Partecipanti: 20 persone. Durata del dibattito: 60’.

L’obiettivo del workshop è stato quello di verificare le possibilità di partecipazione ed inclusione che l’uso delle nuove tecnologie consente, avvicinando le famiglie e la società alla vita delle scuole. Si sono discusse esperienze sul campo ed opportunità future per rendere la scuola sempre più il fulcro di tutta la comunità.

L’introduzione ha riguardato il cambiamento di prospettiva che dovrebbe portare la scuola a diventare un valore della comunità civile, quindi luogo da mantenere, sviluppare e valorizzare. Questo approccio può attrarre finanziamenti pubblici e privati, come spesso succede all’estero dove il sistema d’istruzione rappresenta un volano di miglioramento sociale.

Su questo aspetto il rappresentante UNCEM ha sottolineato che, proprio per la peculiarità dei piccoli comuni, la scuola è vista davvero come un valore della comunità, anche se con aspetti strumentali legati alla difesa contro spopolamento di piccoli comuni.

Il progetto dei centri scolastici digitali che l’associazione sta portando avanti, con l’ufficio scolastico regionale e INDIRE, costituisce un importante esempio per consentire alle scuole di rimanere aggiornate e di cooperare al meglio anche in strutture lontane geograficamente.

Una vera innovazione comporta, inoltre, un deciso ripensamento degli spazi e una didattica collaborativa e non solo frontale. Non bastano, quindi, solo gli investimenti su risorse tecnologiche, come ribadito dal dirigente Curtolo che, nel rimarcare come le scuole siano ancora molto rigide sia nel *setting* delle aule sia nell’orario, ha portato l’esempio del suo istituto dove esistono aule funzionali, con tecnologie avanzate, mirate a introdurre la logica della “migrazione degli studenti”, sottolineando come il problema principale sia stato il costo degli armadietti.

Un importante strumento di innovazione e trasparenza è il registro elettronico che, dove è stato utilizzato, ha portato notevoli vantaggi; oltre a migliorare il rapporto con le famiglie, infatti, ha anche innescato un processo di cambiamento tra i docenti stessi, con aumento della collegialità, dello scambio e di ripensamento della didattica.

Anche nel comprensivo di Montelupo, l’introduzione di alcune tecnologie e strumentazioni didattiche evolute, ha coinvolto le famiglie nei progetti della scuola e ne ha stimolato le attività. Inoltre, mediante l’uso di propri PC/tablets gli studenti possono accedere ovunque si trovino alle risorse della scuola, migliorando le proprie performance.

Infine si è osservato come la necessità di gestire le risorse tecnologiche richieda l’adeguata formazione e l’aggiornamento continuo del personale scolastico ed amministrativo, con la creazione di figure professionali esperte che possano occuparsi a tempo pieno delle infrastrutture tecnologiche.